

# Multiservizi: è l'ora della staffetta lascia Lombardo, ecco Serena Spoto



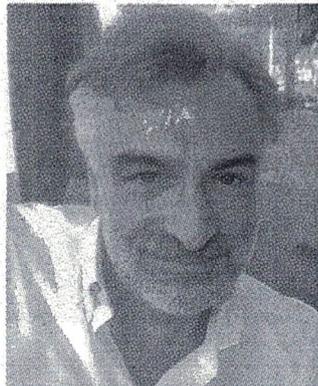
Il presidente uscente: «Dimissioni programmate, abbiamo rilanciato l'azienda»

A poco più di un anno dall'insediamento Massimo Lombardo ha lasciato la presidenza di Catania Multiservizi. E lo ha fatto senza polemica alcuna. «Il cambio al vertice della partecipata - ha sottolineato ieri a caldo - era ampiamente previsto, e il mio successore è già stato designato». Si tratta dell'avvocato Serena Spoto, alla quale il sindaco Pogliese ha rivolto subito gli auguri di buon lavoro, ringraziando lo stesso Lombardo «per l'impegno profuso e gli ottimi risultati aziendali raggiunti dalla Catania multiservizi».

«Ritengo di aver chiuso un "ciclo emergenziale" - commenta Lombardo - abbiamo approvato un bilancio in utile, il Durc è "quasi" regolarizzato (attendiamo solo il riscontro su alcune cartelle che sono

state rottamate), e abbiamo un nuovo contratto di servizi con il Comune. Inoltre abbiamo liquidato quasi interamente il fatturato del 2019: a giugno era quasi il 98%, cioè su 15 milioni di euro restano fuori circa 100 mila euro, un segno di regolarità nei flussi di cassa, nei pagamenti dei fornitori, dei dipendenti e del sistema che ruota intorno alla società. Infine Catania Multiservizi nel disesto ha portato quasi 8 milioni di crediti nei confronti del Comune: si tratta di situazioni sempre protratte nel tempo e rimandate a epoche successive».

«L'avvocato Serena Spoto - prose-



gue - è attualmente consiglia in Amt e non ha alcuna delega operativa, quindi non c'è nessuna incompatibilità. Sono sicuro che svolgerà il suo lavoro con lo stesso spirito di abnegazione e sacrificio che richiede un simile incarico in una società pubblica, in continuità con le linee guida che ci ha dato l'amministrazione comunale. Il passaggio ufficiale di consegne è previsto nei prossimi giorni».

«Quando ho accettato l'incarico - ricorda il "traghettatore" Lombardo - ero consapevole della drammatica situazione in cui versava la società, che era in perdita di tre milio-

ni di euro e a rischio sopravvivenza, con i dipendenti legittimamente in agitazione per la mancanza degli stipendi. Ma, nel mio piccolo, consapevole dei sacrifici che avrebbe comportato, ho agito nello stesso spirito dimostrato dal sindaco per il rilancio del "sistema Catania". In modo quasi sorprendente, e nel rispetto dei ruoli, siamo riusciti a ottenere importanti risultati insieme al GdA, Sonia Sofia e Antonino Di Giovanni, che restano in carica, al collegio sindacale, ai dirigenti, ai quadri, e ai 450 dipendenti».

**Da dove riparte Multiservizi?**

«Oggi abbiamo un contratto di rete con le altre partecipate; il nostro contratto di servizio con il Comune è passato da 20 a 12 milioni di euro, sta già nei numeri che l'organico dovesse essere ridotto e lo abbiamo fatto con l'incentivo all'esodo per quasi 40 persone, altrettante stanno passando alle altre partecipate senza fare macelleria sociale. Noi stessi avevamo una macchina amministrativa che, probabilmente, si era eccessivamente gonfiata nel tempo. È in atto la riquilibrificazione del personale verso nuovi servizi, ad esempio la sanificazione: il nuovo Statuto, infatti, prevede che la società possa aprirsi al mercato per il 20% del fatturato».



Da sinistra Massimo Lombardo e Serena Spoto

MARIA ELENA QUAIOTTI